

L'ANNIVERSARIO DEI 50 ANNI DELLO STORICO ALLUNAGGIO I

“**M**i onora ricordare il ruolo di presidente della Commissione regionale dei lucani nel mondo e poter esprimere tutto l'orgoglio di avere un concittadino lucano come Rocco Petrone, 'l'italoamericano lucano' deciso e tenace, soprannominato 'tigre' e al contempo umile, che non ci ha solo fatti arrivare sulla luna ma ha portato il nome della Basilicata in tutto il mondo”. Lo ha detto - attraverso l'ufficio stampa - il presidente del Consiglio regionale, Carmine Cicala, il quale ha espresso “il plauso dell'Assemblea per le manifestazioni che si svolgono in questi giorni in Basilicata per il cinquantesimo anniversario dello sbarco dell'uomo sulla luna”. Secondo Cicala, “i lucani arricchiscono le comunità nelle quali si inseriscono perché si comportano come ospiti e trasferiscono quel bagaglio culturale di instancabili lavoratori scrupolosi e attenti, in tutto ciò che fanno. Rocco Petrone, ingegnere figlio di lucani di Sasso di Castalda ed uno dei principali collaboratori di Wernher von Braun, padre delle missioni spaziali americane, è il simbolo dell'ingegno e dell'operosità dei lucani che hanno avuto successo e vengono rispettati in tutti i luoghi dove hanno avuto modo di operare. Il mio pensiero - ha proseguito il presidente dell'Assemblea lucana - è sempre rivolto ai lucani nel mondo, che hanno affrontato molte difficoltà lontano dalla loro terra. Ci rendono fieri e - ha concluso Cicala - ci insegnano a lottare e a superare le avversità della vita contribuendo a far crescere le nostre comunità in modo attivo”.

IL DOCUMENTARIO SU ROCCO PETRONE

Nessuno potrà mai dire abbastanza bene di Rocco Petrone. Non saremmo mai arrivati sulla Luna in tempo o, forse, non ci saremmo mai arrivati senza Rocco”. Con queste poche parole Isom “Ike” Rigell, ingegnere capo del Kennedy Space Center e addetto alle operazioni di lancio, restituisce tutto il peso di una figura rimasta a lungo in ombra, ma che ha avuto un ruolo centrale nel lungo e difficile percorso che ha portato, il 20 luglio del 1969, alla discesa dell'uomo sulla Luna: Rocco Petrone (1926-2006), un uomo timido e ombroso, inflessibile, infaticabile, che si è guadagnato il soprannome di “tigre di Cape Canaveral”. Il documentario LUNA ITALIANA, diretto da Marco Spagnoli e prodotto dall'Istituto Luce-



La conquista della Luna un orgoglio tutto lucano

La fierezza espressa da Cicala, il documentario su Petrone, le dirette Rai, il concerto dei Soundtrack

Cinecittà per A+E Networks Italia con il patrocinio di Agenzia Spaziale Italiana e in collaborazione con la Nasa, ricostruisce la vita e la personalità di Rocco Petrone, direttore delle operazioni di lancio dell'Apollo, collaboratore chiave di Wernher Von Braun, che ha svolto un ruolo chiave nella conquista del cosmo. Ispirato dal libro di Renato Cantore, Dalla Terra alla Luna, Rocco Petrone, l'italiano dell'Apollo 11, edito in Italia da Rubbettino, questo documentario ricostruisce la vita di questo figlio di emigranti della Basilicata: nato negli USA e, grazie allo Ius Soli, cittadino americano, poté frequentare l'Accademia di West Point, laureandosi poi in ingegneria al MIT. Entrato nel leggendario gruppo di ingegneri che ad Huntsville in Alabama fondarono il nucleo di quella che nel 1958 sarebbe diventata la NASA, realizzò con loro la promessa di John Fitzgerald Kennedy di portare l'uomo sulla Luna prima della fine degli anni Sessanta.

Il documentario, presentato in anteprima nel corso dell'evento Matera 2019 Capitale Europea della cultura, proprio in quella Basilicata che diede le origini al protagonista di questa storia, andrà in onda in esclusiva su History (canale 407 Sky) il 20 luglio alle 22.40. Grazie



a rare immagini di repertorio provenienti dagli archivi dell'Istituto Luce, Teche Rai, Associated Press, BBC e NASA, Luna Italiana racconta la storia della corsa allo spazio, ovvero il duello tra America e Unione Sovietica, in un viaggio attraverso la scienza, la cultura pop e la vita politica di quegli anni. Una storia emozionante che, oltre alla viva voce di Petrone e di altri protagonisti di quell'epoca straordinaria e irripetibile, si avvale della testimonianza di scienziati, studiosi e giornalisti per ricostruire non soltanto la sfida tecnologica per la

conquista dello spazio, ma anche il contesto culturale in cui questo avvenne. Tra gli intervistati: Tito Stagno, Piero Angela, Oscar Cosulich, l'astrofisico Amedeo Balbi, l'ingegnere aerospaziale Roberto Somma, ed altri. A dare la voce a Rocco Petrone è Francesco Montanari, mentre Laura Morante è la voce narrante del documentario.

LA TGR LUCANA DALLA BASILICATA ALLA LUNA

Sasso di Castalda, capitale della cultura per un

giorno. Qui si è spostato il baricentro del programma di Matera 2019 in occasione delle celebrazioni per i 50 anni dallo sbarco sulla Luna. Da quel piccolo borgo in provincia di Potenza, arroccato sull'Appennino a oltre mille metri di altezza, partirono i genitori di Rocco Petrone, l'uomo che diventò il direttore delle operazioni di lancio dell'Apollo 11 e che diede il via alla missione dal centro di Cape Kennedy il 16 luglio 1969. Lo racconta "Matera, Italia", il settimanale della Tgr curato da Silvano Barone e Oreste Lo Pomo in

NEL NOSTRO RACCONTO DI QUEGLI ANNI STORICI/Sesta parte

collaborazione con la Tgr Basilicata e dedicato alla Capitale Europea della Cultura 2019, in onda oggi alle 11.30 su Rai3. In sommario, inoltre, il regista Milo Rau parla delle scene del film "Il nuovo Vangelo" che sta girando a Matera; il Festival della danza contemporanea Oriente-Occidente che - dal Trenino alla Città dei Sassi - si occupa anche di disabilità e arte; un viaggio in veliero alla scoperta dei territori della Magna Grecia; le grandi mostre della Capitale europea della cultura.

IL MOON DAY DELLA RAI

La Rai unita nel segno del Moon Day. Tutte le Sedi Rai, da nord a sud, si sono mobilitate nel celebrare i cinquant'anni dall'allunaggio con eventi, dibattiti, incontri, concerti e dirette in studio, grazie anche alla collaborazione capillare dei Centri di Produzione regionali e delle redazioni della Tgr. Il Centro di Produzione Rai di Milano produrrà "Pezzi di luna", un video di 30 minuti pensato e realizzato con il contributo della Tgr Lombardia, con materiale di repertorio, interviste e immagini originali. Il Telegiornale regionale di Napoli ospiterà invece il direttore dell'osservatorio astronomico di Napoli, Marcella Marconi, che racconterà la mostra sulla luna e sull'allunaggio, aperta la scorsa settimana alla Biblioteca Nazionale. In collaborazione con la Tgr Piemonte e con Rai Teche, il Centro di Produzione Rai di Torino accoglierà i telespettatori presso il Museo della Radio e della TV per una serata condotta dalla giornalista Silvia Rosa Brusin. La Tgr Abruzzo trasmetterà una diretta dall'Osservatorio di Collurania, dove saranno raccolte, tra l'altro, le testimonianze di chi assistette all'evento, 50 anni fa, mentre la Tgr Alto Adige proietterà, in anteprima, 15 minuti del documentario realizzato da Rai Teche "1969. L'Italia vista dalla Luna". Nell'ambito della giornata evento "Moon Date" organizzata dal Museo delle Scienze di Trento (Muse), la Rai di Trento parteciperà all'iniziativa con la riproduzione dei video originali del primo sbarco sulla Luna. Si chiama "Conquistati dalla Luna", invece, l'evento organizzato dalla Tgr Basilicata, con la proiezione di un documentario di 10 minuti realizzato con immagini delle teche Rai, rimodulati per l'occasione. In Calabria si celebrerà il "Moon Day" con "Passeggiando sulla luna", evento organizzato



IL CONCERTO DEI SOUNDTRACK

dalla Sede Regionale per la Calabria: letture e concerto dei docenti e ricercatori del Conservatorio di Cosenza, che verrà registrato e trasmesso sabato 20 luglio dalle 7 alle 8. La Cineteca di Bologna, nell'ambito del "Cinema Ritrovato", promuoverà fino al 20 luglio un ciclo di film e proiezioni dedicati allo sbarco sulla Luna, in collaborazione con la Tgr Emilia Romagna e le Teche Rai. La Tgr-Friuli Venezia Giulia illustrerà, sabato 20 luglio, il progetto "NUTRISS" dell'università di Trieste, selezionato dall'Agenzia spaziale Italiana, che coinvolgerà anche l'astronauta italiano Luca Parmitano: il progetto intende studiare le reazioni dell'organismo umano all'inattività fisica e comprendere come prevenire un'eccessiva perdita di massa muscolare, per poi utilizzare i risultati in ambito medicale. La Tgr Marche, ancora il 19 luglio, ha in programma una serie di manifestazioni con la presenza dell'astronauta dell'Esa, Paolo Nespoli. La sede di Bari di Rai Puglia, il 19 luglio, dalle 10, ha organizzato un dibattito con l'astrofisico dell'Università di Bari, Francesco Giordano, con Lino Patruno, ex direttore della Gazzetta del Mezzogiorno e con il giornalista Attilio Romita. Anche la Tgr Sardegna proporrà uno "Speciale Moon Day", trasmesso da un luogo virtuale: l'interno della stazione spaziale ISS. Il contributo musicale sarà della Crazy Ramblers Hot Jazz Orchestra. La Tgr Sicilia proporrà un incontro aperto al pubblico e trasmesso

in diretta sulla pagina facebook di Rai Sicilia, condotto da Marzia Puleo. Quattro i temi: La luna nell'immaginario e nella cultura, con il pianista Diego Spitaler che eseguirà: "Lanterne", "Fly me to the Moon", "The dark side of the Moon", "Guarda che luna". Il maestro cultista di fama internazionale Mimmo Cuticchio racconterà "Astolfo sulla Luna", un classico interpretato secondo i registri popolari. Seguirà un intervento dello storico e scrittore Salvatore Savoia e, per finire, la luna vista dalla scienza con l'astrofisica Tiziana Di Salvo. Il programma della settimana del "Moon Day" in Valle d'Aosta prevede invece collegamenti con l'Osservatorio Astronomico di S. Barthelemy e con l'Area Megalitica di Aosta, dove è stato realizzato un modello in scala 1:1 del modulo di comando Colombia, che ospitò l'equipaggio dell'Apollo 11. Una narrazione lunga quattro giorni, dal 16 al 20 luglio, sarà il contributo della Tgr Veneto, che in collaborazione con il comune di Padova, l'osservatorio astronomico NIAF, il comune di Asiago e l'osservatorio di Asiago, trasmetterà "Direzione Luna": oltre alle note storiche e alla rievocazione dei fatti, del luglio del 1996, si parlerà anche dei progetti prossimi futuri nel campo dell'esplorazione spaziale. Tutte le iniziative sono state organizzate con la collaborazione delle Direzioni Infrastrutture Immobiliari e Sedi Locali e delle Teche Rai.

IL CONCERTO DEI SOUNDTRACK

La Luna, icona delle conquiste spaziali, Matera, icona della cultura. Si è concluso a notte fonda con un clamoroso sold out, e accompagnato dall'entusiasmo di 2.500 persone, il concerto "Apollo Soundtrack", performance multimediale con gli Icebreaker, musiche di Brian Eno, Roger Eno e Daniel Lanois. L'inedita performance, il cui bilancio è stato tirato questa mattina, è stata scandita da immagini mozzafiato scattate dallo spazio e proiettate nello storico scenario della Cavea del Sole di Matera per celebrare, al ritmo di musica visionaria, i 50 anni dello sbarco del primo uomo sulla Luna. A stendere un filo rosso, a collegare l'arte con la scienza, sono stati Fondazione Matera Basilicata 2019 ed il colosso dell'aerospazio Leonardo che hanno creato di fatto un ponte ideale fra la Terra e il nostro satellite per ricordare un capitolo iconico della cultura e della tecnologia del XX Secolo. Così, mentre in tutto il mondo si sta celebrando quello straordinario 20 luglio 1969, il pubblico raccolto nella città dei Sassi da Fondazione Matera e Leonardo ha potuto sperimentare l'emozione e il mistero della Missione Apollo 11 con una sinestesia tra stimolazione visiva e suono spaziale. Musica a gravità zero, post moderna, con note elettroniche e d'ambiente per celebrare - nella città Capitale europea della Cultura 2019 - l'anniversario della missione Apollo 11 facendo ripercorrere nell'immaginario collettivo quel "piccolo passo per un uomo" ma "passo da gigante per l'umanità"

che l'astronauta della Nasa Neil Armstrong compì per tutti noi. La performance, scritta da Brian Eno, Roger Eno e Daniel Lanois, con il concerto di Matera ha superato per la prima volta i confini del Regno Unito e, insieme alla band britannica degli Icebreaker, ha partecipato alla piece la straordinaria violoncellista islandese Gyda Valtyisdottir.

Oltre 2.500 persone alla performance voluta da Fondazione Matera Basilicata 2019 ed il colosso dell'aerospazio Leonardo Roma, 19 lug. (AdnKronos) - (di Adriana d'Aquino) - La Luna, icona delle conquiste spaziali, Matera, icona della cultura. Si è concluso a notte fonda con un clamoroso sold out, e accompagnato dall'entusiasmo di 2.500 persone, il concerto "Apollo Soundtrack", performance multimediale con gli Icebreaker, musiche di Brian Eno, Roger Eno e Daniel Lanois. L'inedita performance, il cui bilancio è stato tirato questa mattina, è stata scandita da immagini mozzafiato scattate dallo spazio e proiettate nello storico scenario della Cavea del Sole di Matera per celebrare, al ritmo di musica visionaria, i 50 anni dello sbarco del primo uomo sulla Luna. A stendere un filo rosso, a collegare l'arte con la scienza, sono stati Fondazione Matera Basilicata 2019 ed il colosso dell'aerospazio Leonardo che hanno creato di fatto un ponte ideale fra la Terra e il nostro satellite per ricordare un capitolo iconico della cultura e della tecnologia del XX Secolo. Così, mentre in tutto il mondo si sta celebrando quello straordinario 20 luglio 1969, il pubblico raccolto nella città dei Sassi da Fondazione Matera e Leonardo ha potuto sperimentare l'emozione e il mistero della Missione Apollo 11 con una sinestesia tra stimolazione visiva e suono spaziale. Musica a gravità zero, post moderna, con note elettroniche e d'ambiente per celebrare - nella città Capitale europea della Cultura 2019 - l'anniversario della missione Apollo 11 facendo ripercorrere nell'immaginario collettivo quel "piccolo passo per un uomo" ma "passo da gigante per l'umanità"